

Il contributo Pubblico allo sviluppo dei servizi a Banda Larga

Paolo Corda
Infratel Italia spa

La missione di Infratel



Estendere le opportunità di accesso alla banda larga in tutte le aree sottoutilizzate del Paese, attraverso la realizzazione e l'integrazione d'infrastrutture di rete di telecomunicazioni a banda larga, volano e fattore essenziale per lo sviluppo economico – sociale:

- **impiegando tecnologie moderne ed affidabili per realizzare un'infrastruttura aperta e modulare**
- **evitando duplicazioni di investimenti, utilizzando le infrastrutture esistenti e disponibili sul territorio**
- **permettendo l'utilizzo delle infrastrutture a tutti i soggetti interessati, senza discriminazioni e secondo principi di equità, con coerenza di proposizione.**

La missione Infratel è strettamente correlata alle "strategie sociali" che sovrintendono l'esecuzione del Programma Larga Banda in tutte le aree sottoutilizzate del Paese, ai sensi della L. 80/2005.

Il contributo di Infratel

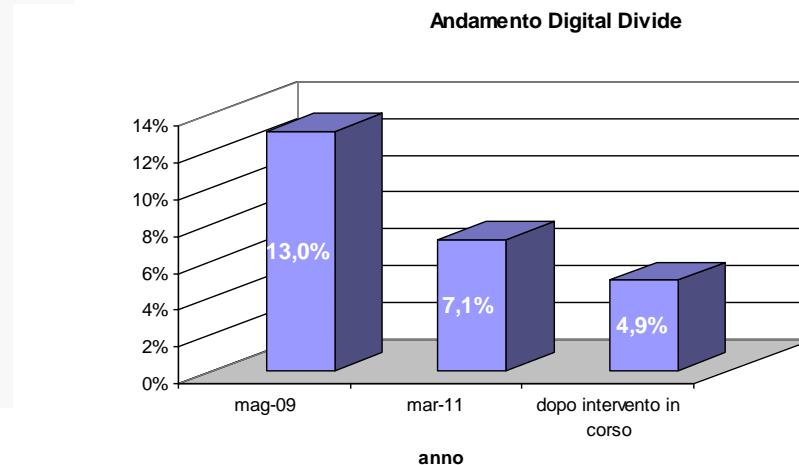


Investimenti in infrastrutture:

- **evitando duplicazioni di investimenti** rispetto alle infrastrutture esistenti, riutilizzando ed integrando il più possibile quanto già disponibile sul territorio
- **impiegando tutte le tecnologie più moderne ed affidabili** aumentando nel tempo l'efficacia dell'investimento pubblico diminuendo i costi degli impianti
- **permettendo l'utilizzo** delle infrastrutture realizzate a tutti gli operatori interessati ed alla PA, **senza discriminazioni e a condizioni di equità**

I principali avanzamenti 09/2011

- oltre 4.700 Km di nuovi impianti in fibra ottica
- circa 225 milioni di euro d'investimenti già effettuati (risorse Mise e regionali)
- connesse 714 località
- circa 1,8 Mni di cittadini connessi in banda larga da fibra ottica Infratel
- abbattimento del Digital Divide dal 13% al 7,1% nel triennio 2009-2011



Collaborazione Stato-Regioni

A partire dal 2009 sono stati siglati accordi di programma tra MISE e quasi tutte le Amministrazioni Regionali per il cofinanziamento degli interventi necessari per portare la banda larga nei territori in digital divide.

Le Amministrazioni Regioni hanno destinato al Piano Nazionale Banda Larga anche fondi di origine comunitaria (FEASR e FESR).

Accordi con 18 Regioni.

Fonti di Finanziamento del Piano Nazionale per la Larga Banda:

- Fondi FAS statali, delibere CIPE e leggi finanziarie
- Fondi FAS Regionali
- Fondi strutturali comunitari FESR e FEASR
- Fondi per Distretti Produttivi (DM 7 maggio 2010)

Il piano 2011-2012

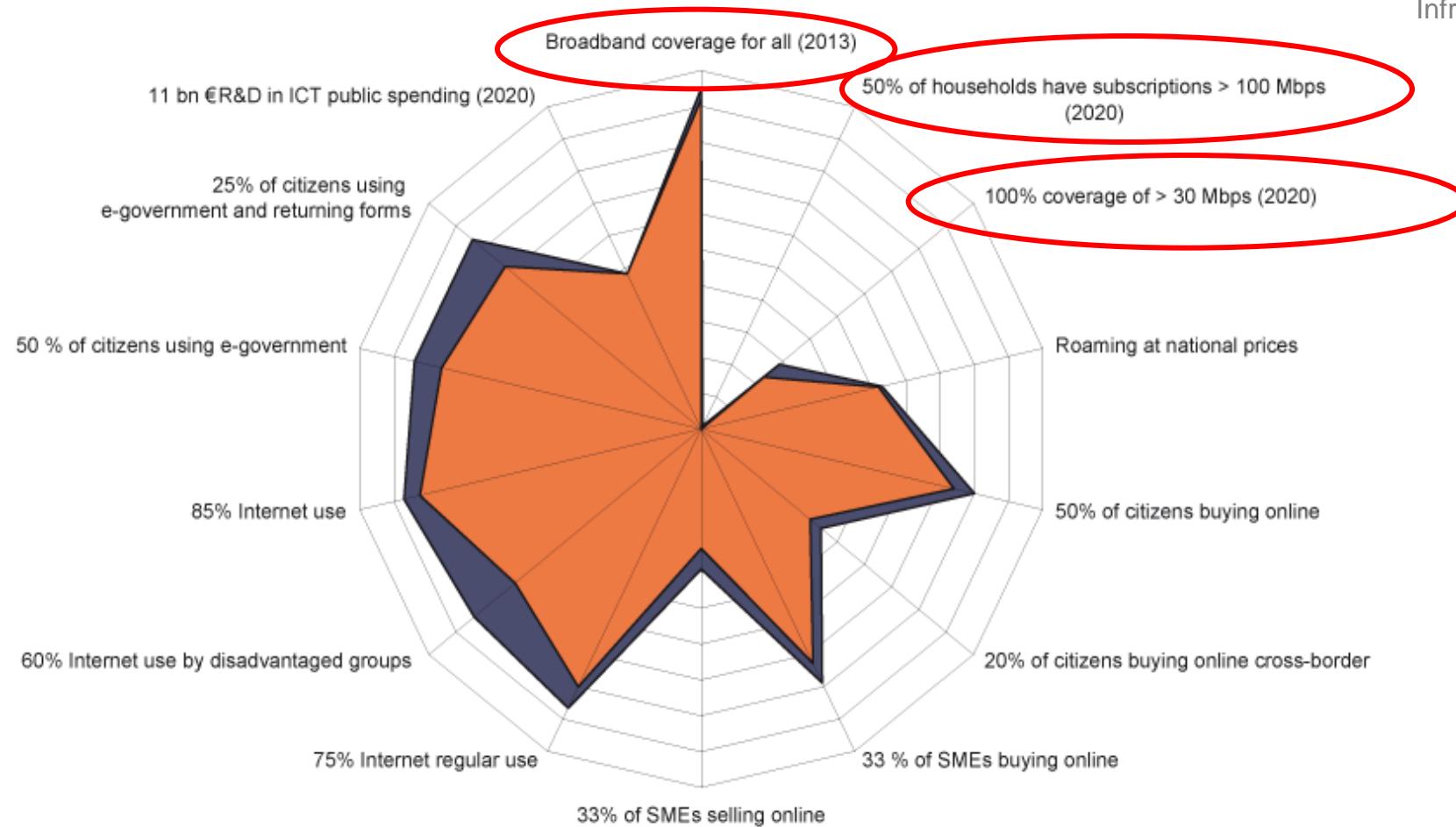
Infratel ha avviato con il Mise una terza fase di intervento che prevede 636 località in 10 regioni

I bandi di gara sono stati già stati aggiudicati

In fase di studio una quarta fase 2012-2013 (totale 18 regioni)

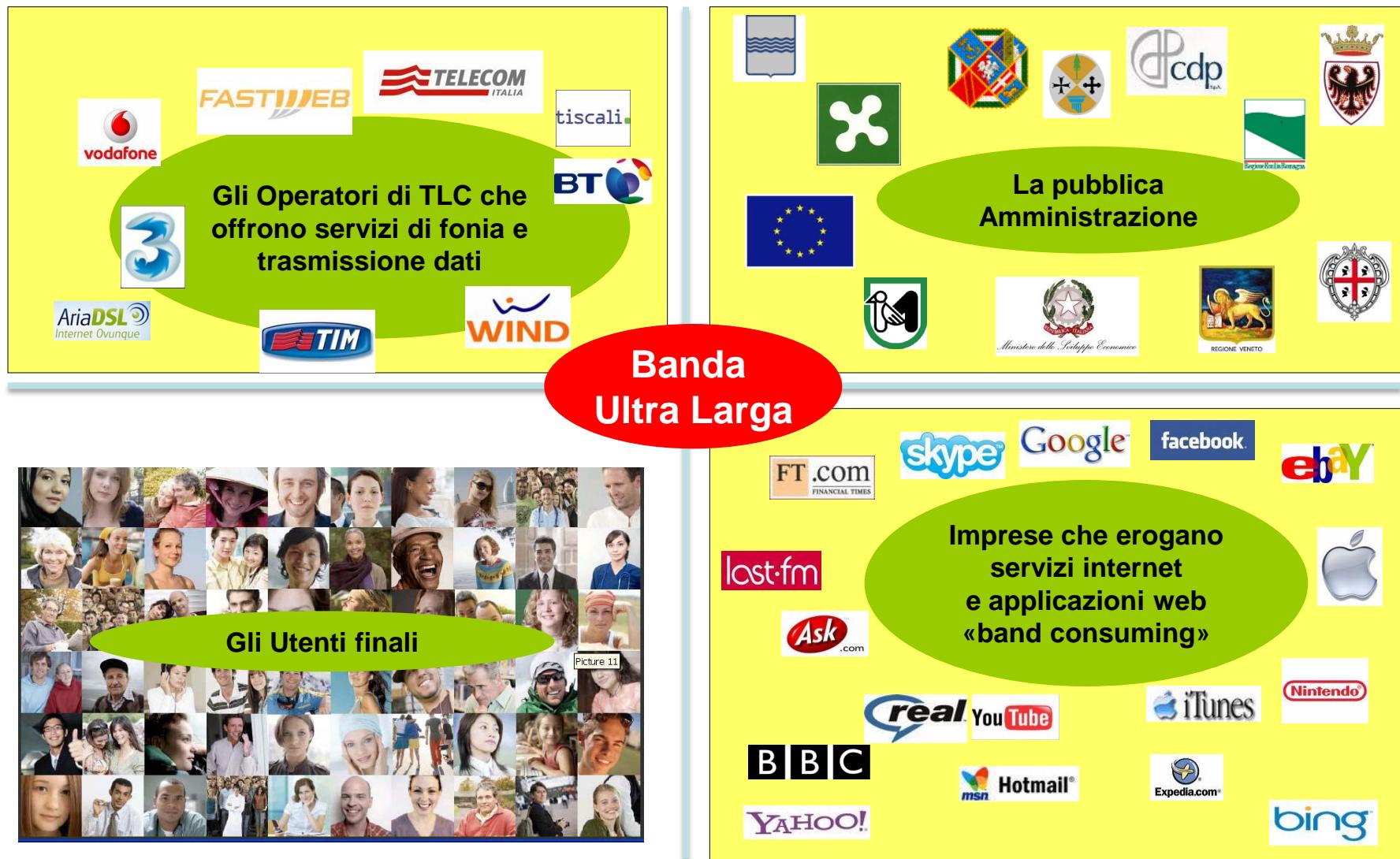
REGIONI	Impianti
Abruzzo	54
Calabria	91
Campania	21
Friuli-Venezia Giulia	24
Lombardia	24
Molise	24
Piemonte	52
Sardegna	38
Toscana	117
Veneto	191
TOTALE	636

L'Europa e il Piano Italia Digitale: NGN



Il costo del Piano per le Reti di Nuova Generazione supera i 9 Mdi di euro e prevede la cablatura di 12 milioni di UI nelle prime 450 città

Chi finanzierà le infrastrutture di accesso NGN ?



Piano Strategico Banda Larga per lo sviluppo del Paese

- Telecom Italia
- Fastweb
- Vodafone
- Tiscali
- Wind
- Tre



- Cassa Depositi e Prestiti
- Amministrazioni regionali
- Amministrazioni locali

Comunità Europea



- Coordinamento degli interventi privati coerenti ed integrati all'interno di un Piano Strategico Nazionale
- Partnership Pubblico Privata nelle aree bianche per la realizzazione di infrastrutture ottiche
- Garanzia dell'equità di accesso e di parità di trattamento tra i diversi operatori e incentivazione all'investimento
- Realizzazione di infrastrutture aperte a tutte le architetture scelte dagli operatori
- Riuso delle infrastrutture esistenti (catasto)

